

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



**XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)**

**28 giugno 2026**

**Vangelo (Mt 10, 37-42)**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

## COMMENTO

Nel brano di questa domenica Gesù parla ai discepoli mentre li invia in missione. Le sue parole sembrano dure: "Chi ama padre o madre più di me non è degno di me". Non è un invito a disprezzare gli affetti familiari, che nel Vangelo restano preziosi e benedetti. Gesù vuole invece indicare il centro della vita del discepolo: mettere Lui al primo posto. Quando il Signore diventa il criterio più profondo delle nostre scelte, allora anche gli affetti umani trovano verità e libertà.

Il linguaggio della "croce" richiama la disponibilità a seguire Cristo anche quando il cammino diventa faticoso. Al tempo di Matteo la comunità cristiana sperimentava incomprensioni e rifiuti; per questo il Vangelo ricorda che il discepolo non è chiamato al successo, ma alla fedeltà. Gesù promette però che nessun gesto di bene andrà perduto: persino offrire "un bicchiere d'acqua fresca" a uno dei piccoli ha un valore immenso agli occhi di Dio. Il Signore guarda ciò che spesso gli uomini considerano insignificante.

Per le nostre comunità questo Vangelo è molto concreto. Ci ricorda anzitutto che la fede non può essere solo una tradizione o un'abitudine. Essere cristiani significa scegliere ogni giorno il Signore come punto di riferimento della propria vita: nelle relazioni, nel lavoro, nel servizio, nelle decisioni quotidiane. A volte la croce si presenta nella pazienza verso gli altri, nella fatica del perdono, nella disponibilità ad ascoltare chi è solo o scoraggiato.

Inoltre Gesù mette al centro l'accoglienza. "Chi accoglie voi accoglie me". Una parrocchia vive davvero il Vangelo quando sa essere casa ospitale, dove ciascuno si sente guardato con dignità. Non servono gesti straordinari: spesso il Regno di Dio cresce attraverso piccoli segni di attenzione, una visita, una telefonata, un aiuto discreto, un sorriso donato con sincerità. Il bicchiere d'acqua di cui parla Gesù è il simbolo di una carità semplice, quotidiana, possibile per tutti.

In un tempo in cui rischiamo di chiuderci nelle nostre preoccupazioni, questo brano ci invita a riscoprire la gioia del dono e della fraternità. Una comunità cresce non quando tutti sono perfetti, ma quando ciascuno prova a mettere Cristo al centro e a prendersi cura degli altri con umiltà e perseveranza.

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## DOMANDE PER IL CONFRONTO

Quale “piccolo gesto” concreto il Signore mi chiede oggi per testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana? Come possiamo rendere la nostra parrocchia un luogo più accogliente per chi si sente lontano, solo o poco considerato?

## ORAZIONE

O Padre, infondi in noi la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché, seguendo Cristo sulla via della croce, siamo pronti a donare la nostra vita per manifestare al mondo la tua presenza d'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.